

MONTE CUCCO

CARTA DI IDENTITA'



PROVINCIA: Ancona
COMUNI: Sassoferrato
ZONA: Montana
QUOTA: da 436 a 1200 m.
SUPERFICIE: 328,80 Ha

ISTITUZIONE: D.P.G.R. n. 73/97
BUR: Ed. Spec. n. 4 del 22.05.1997
Suppl. n. 30 del 22.05.1997
CARTOGRAFIA: IGM F° 116 - II S.O.
CTR n. 301010, 301020

RIFERIMENTI WEB

http://www.regione.marche.it/Regione-Utile/Ambiente/Natura/Infrastruttura-verde#848_Finalità
http://www.regione.marche.it/Regione-Utile/Ambiente/Natura/Infrastruttura-verde#849_Schede
http://www.regione.marche.it/Regione-Utile/Ambiente/Natura/Infrastruttura-verde#850_Cartografia
http://www.regione.marche.it/Regione-Utile/Ambiente/Natura/Infrastruttura-verde#851_Specie
http://www.regione.marche.it/Regione-Utile/Ambiente/Natura/Infrastruttura-verde#856_Normativa



AMBIENTE

L'area floristica è costituita dalle pendici orientali del Monte Cucco (1586 m) e quelle settentrionali-occidentali del Monte Lo Spicchio (1200 m) e Monte L'Aiola (1000 m); il limite occidentale corre lungo il confine regionale con l'Umbria, mentre a oriente è definito dal crinale che unisce Il Vergatoio (883 m) con il Monte La Croce (950 m). Questa comprende oltre alle varie formazioni boschive e pascolive, anche un particolare e suggestivo ambiente rupestre: la Valle di S. Pietro (solo il versante idrografico destro però interessa il territorio marchigiano) che inizia al di sotto della Val di Ranco della quale ne rappresenta la naturale continuazione. Si sviluppa da una quota di 1024 m del Passo della Porraia e termina in località Case il Sasso (435 m); il dislivello di circa 600 m viene percorso nel breve spazio di circa due chilometri dalle acque del torrente, attraverso uno scenario paesaggisticamente incomparabile dominato per buona parte dalla imponente presenza di formazioni calcaree emergenti che delimitano una stretta gola. La litologia è data in parte da calcari nodulosi rossastri e giallastri del Lias, in parte da calcari nodulosi bianchi del Giura e da calcari marnosi rosa e bianchi del Cretaceo nella parte inferiore.

FLORA e VEGETAZIONE

I boschi sono rappresentati da faggete e orno-ostrieti. Le prime sono delimitate nella loro distribuzione alla parte alta della valle, ove scendono sino a 900 m di quota; appartengono all'alleanza del *Geranio nodosifagion* e presentano nel sottobosco assai fresco: *Galanthus nivalis*, *Scilla bifolia*, *Corydalis bulbosa* ssp. *bulbosa*, *Anemone ranunculoides*, *A. nemorosa*, *Allium ursinum*, *Lilium martagon*, *Cardamine* sp. pl., *Adoxa moschatellina*, ecc. Molto spesso si rinvencono nel bosco e nelle radure grossi cespugli di *Ilex aquifolium* e più raramente *Taxus baccata*. Al di sotto dei 900 m la vegetazione forestale è data dallo *Scutellario-Ostryetum*, governato a ceduo con nel sottobosco: *Scutellaria columnae*, *Campanula trachelium*, *Melittis melissophyllum*, *Lilium bulbiferum* ssp. *croceum*, *Hepatica nobilis*, *Viola reichembachiana*, ecc. Di notevole interesse è la vegetazione rupestre presente nella gola, costituita da formazioni a *Laurus nobilis* che qui forma delle cenosi con *Quercus ilex*, *Fraxinus ornus*, *Taxus baccata*, *Sambucus nigra*, ecc.

INTERESSE BOTANICO

Presenza di cenosi a *Laurus nobilis* con notevole vitalità, difficilmente riscontrabili in altre zone della regione e di specie di notevole interesse fitogeografico, specialmente negli ambienti rupestri, come: *Primula auricula*, *Aster bellidistrum*, *Potentilla caulescens*, ecc. Degne di rilievo anche le faggete ancora abbastanza integre, anche se ceduate, nelle quali si rinviene una discreta diffusione di *Ilex aquifolium*.

UTILIZZO DEL TERRITORIO

La faggeta è governata a ceduo e presenta matricine secolari di faggio; il bosco viene pascolato.